

AVVERTENZE AGLI EMIGRANTI

intorno ad alcuni paesi esteri

Germania (*Circolare n. 190, in data 8 marzo 1907*). — Il regio Console generale in Lussemburgo comunica che numerosi operai italiani si trovano colà disoccupati perchè il freddo persistente impedisce che vengano ancora ripresi i lavori di costruzione all'aperto e non vi è più richiesta di mano d'opera per le miniere.

Svizzera (*Circolare n. 188, in data 27 febbraio 1907*). — Il R. Addetto dell'emigrazione in Svizzera invita gli operai che intendono di recarsi nella Confederazione elvetica a tener presenti le avvertenze che seguono:

1° *Non espatriare prima della fine di marzo*, perchè l'epoca propizia per i grandi lavori, per le imprese edilizie, stradali e ferroviarie, comincia soltanto col mese di aprile, quando il clima si è fatto mite e sicuro;

2° *Non emigrare alla ventura*, ma bensì assumere preventivamente informazioni sulla località nella quale si crede di poter trovare lavoro, sulla solvibilità delle ditte che fanno richiesta di mano d'opera e su tutte in genere le condizioni del mercato operaio;

3° *Non dare ascolto agli inviti, alle offerte, agli incitamenti di sensali ed ingaggiatori* che promettono lavoro, senza essersi assicurati presso le autorità competenti della attendibilità di tali offerte, diffidando perfino dei contratti, se non si hanno notizie certe sul conto della Ditta che li firma;

4° *Non partire senza il passaporto per l'estero*, che è indispensabile per ottenere il *permesso di soggiorno*, per il disbrigo di qualsiasi pratica presso le autorità indigene e consolari e per ottenere di

essere esentati dal ritornare nel Regno in caso di *richiamo per istruzione* della propria classe di leva;

5° *Non rivolgersi mai ad uffici privati*, di qualsiasi genere, per disbrigo di vertenze per infortuni sul lavoro, ma darne avviso immediato e richiedere consiglio al R. Console della propria circoscrizione od al R. Addetto d'emigrazione a Ginevra;

6° *Richiedere le informazioni* sul mercato operaio e sulle diverse località in cui si vuole emigrare, scrivendo direttamente al Regio Ufficio dell'emigrazione, Ginevra, *Case Stand 36* (Svizzera).

Bosnia-Erzegovina (*Circolare n. 188, in data 27 febbraio 1907*). —

Il R. Console generale in Serajevo comunica che il Governo regionale, avendo constatato che le terre atte alla colonizzazione di proprietà demaniale sono ormai ridotte in tutta la Bosnia-Erzegovina ad un numero assai limitato e che, d'altro canto, sono in questi ultimi tempi aumentate le richieste per ottenerne la concessione da parte dei coloni indigeni, ha disposto che, a datare dal 1° febbraio 1907, tali terre non siano più concesse a coloni stranieri.

Stati Uniti (*Circolare n. 187, in data 20 febbraio 1907*. — Con circolare del 10 dicembre u. s., n. 183, fu già data comunicazione ai signori Sindaci dell'avvenuta fondazione in Nuova York di un *Ufficio gratuito di avviamento al lavoro* dei nostri connazionali colà emigrati (*The Labor Information Office for Italians, Lafayette St., n. 59, New York*).

Questo Commissariato crede tuttavia opportuno interessare nuovamente i signori Sindaci affinché non si stanchino di diffondere nel modo più efficace tra gli emigranti la notizia della nuova istituzione.

L'Ufficio di lavoro di Nuova York è stato creato nell'interesse, specialmente, di quelli tra i nostri connazionali che, recandosi negli Stati Uniti in cerca di lavoro, non abbiano colà parenti od altra persona sicura a cui indirizzarsi. Costoro, giunti a Nuova York, diventano facile preda di agenti poco onesti, che approfittano della

loro ignoranza per ingannarli ed estorcer loro esagerate senserie ed altri illeciti compensi.

Essi potranno evitare siffatti pericoli rivolgendosi al *Labor Information Office*, dove, oltre che trovare la possibilità di occuparsi a buone condizioni, saranno sicuri di ricevere tutta quell'assistenza che loro bisognasse per raggiungere il luogo del lavoro, trasportare i loro bagagli, ecc. Essi faranno anzi bene ad esigere che i rappresentanti di vettore cui si dirigono nel Regno per l'imbarco, segnino, nelle schede che sono chiamati a compilare per ogni emigrante arruolato, l'indirizzo dell'Ufficio del lavoro come loro primo recapito a Nuova York.

Allo stesso Ufficio del lavoro potranno utilmente rivolgersi, inoltre, tutte quelle altre persone che, pure avendo amici e conoscenti negli Stati Uniti, che spesso si offrono di occuparli nella stessa Impresa da cui essi dipendono, non trovino il lavoro loro offerto di propria soddisfazione, oppure vogliano accertarsi se esso sia conveniente ed adeguatamente remunerativo in confronto di altri, anche maggiormente adatti alle loro attitudini, che il mercato può offrire.

Per essere in grado, appunto, di fornire notizie particolareggiate e sicure circa le condizioni del lavoro nelle varie località negli Stati Uniti, il nuovo Ufficio si tiene in continua e diretta comunicazione con intraprenditori, industriali e proprietari di terre e riceve giornalmente numerose richieste di mano d'opera.

Affine di dare alla notizia della fondazione del nuovo Ufficio quella larga diffusione che è necessaria, il Commissariato prega i signori Sindaci di fare affiggere nell'albo pretorio del comune, nell'ufficio postale o in altro luogo bene in vista, l'accluso avviso (1), con cui si spiegano succintamente gli scopi della nuova istituzione.

(1) Riproduciamo qui appresso l'avviso riguardante il *Labor Information Office*.

Per gli emigranti.

* Gli operai ed agricoltori italiani che si recano in Nuova York (Stati Uniti) in cerca di lavoro, prima di accettare qualsiasi offerta d'impiego, faranno bene,

Avvisi consimili verranno inoltre inviati ai rappresentanti di vettore nei vari comuni, affinchè li esponcano nei rispettivi uffici ed agenzie. Il Commissariato confida nell'interessamento delle autorità municipali per avere notizia di quei rappresentanti che si rifiutino di esporre gli avvisi stessi e di dare in qualsiasi altro modo diffusione al nome e agli scopi del *Labor Information Office*.

Nell'adempiere con scrupolo ed interessamento il compito di propaganda loro affidato dal Commissariato, i signori Sindaci faranno opera buona ed utile in pro di migliaia di connazionali che, recandosi all'estero per alleviare le loro sofferenze, cadono spesso vittime di ingordi speculatori, sempre pronti a sfruttarne l'ingenuità e l'ignoranza.

Lavoranti cappellai negli Stati Uniti (*Circolare n. 189, in data 3 marzo 1907*). — L'Ufficio di avviamento al lavoro per gli emigranti italiani in Nuova York (*Labor information Office for Italians: Lafayette St. 59, New York*), in seguito a richiesta di persone interessate, comunica le seguenti notizie sulle condizioni fatte negli Stati Uniti ai lavoranti cappellai provenienti dall'estero.

Nell'America del Nord, perchè un lavorante cappellaio possa trovare lavoro, occorre che sia iscritto alle Unioni operaie locali. Per ottenere tale ammissione è assolutamente necessario conoscere la lavorazione sia dei cappelli di paglia, sia di quelli di feltro. Non è invece indispensabile la conoscenza della lingua inglese.

quando siano giunti in quella città, a rivolgersi per informazioni e consiglio al *Labor Information Office for Italians* (Ufficio di informazioni e di lavoro per gli italiani), Lafayette Street (già Elm), N. 59, a pochi minuti di strada dal City Hall (Municipio) e dal Parco di Mulberry.

* Tale Ufficio, riconosciuto dal R. Commissariato dell'emigrazione, è sempre in grado di fornir loro notizie recenti e sicure circa le condizioni del lavoro nelle varie località dell'Unione Nordamericana, e di procurar loro occupazioni vantaggiose presso imprese e privati, di riconosciuta onestà e serietà.

* L'opera dell'Ufficio è completamente gratuita.

* Ricorrendo all'opera disinteressata dell'Ufficio, gli emigranti potranno evitare i raggiri e le frodi di persone poco scrupolose ed oneste.

Per ottenere una pronta ammissione alle Unioni giova agli operai di poter esibire documenti comprovanti la propria abilità, specialmente se rilasciati dalle associazioni operaie del paese di origine.

La tassa di ammissione alle Unioni è di dollari 25.

Il *Labor Information Office* avverte infine coloro che desiderassero informazioni sicure circa le condizioni d'esercizio di un determinato mestiere od industria negli Stati Uniti e specialmente a Nuova York, che essi possono liberamente rivolgersi ad esso per tutte quelle notizie di cui potessero aver bisogno. Giova rammentare, a questo proposito, che l'Ufficio di lavoro ha funzioni assolutamente gratuite.

Panama (*Circolare n. 190, in data 8 marzo 1907*). — Dietro invito di agenzie straniere, specialmente francesi, altri operai italiani si sono anche di recente recati a prender parte ai lavori pel Canale di Panama.

Conviene quindi insistere nel far presente ai nostri emigranti come nè la mercede oraria offerta dalle agenzie — la quale va poi considerata in rapporto con l'alto prezzo di passaggio, e con la impossibilità di una lunga applicazione al lavoro sotto un clima tropicale — nè le condizioni generali sia del lavoro medesimo, sia delle località in cui esso si svolge, sono tali da offrire la menoma convenienza per l'avviamento della nostra mano d'opera al Panama.

Molti degli operai nostri che si erano già recati al Panama, sono stati costretti, per evitare i pericoli della loro permanenza colà, ad abbandonare quei lavori, affrontando i disagi di un lungo e costoso viaggio di ritorno.

Colombia (*Circolare n. 191, in data 20 marzo 1907*). — In forza del Decreto legislativo n. 38, del 14 luglio 1906, ogni straniero che arrivi nei porti della Colombia deve essere munito di passaporto vistato dal Ministro o Console colombiano del paese o porto da cui proviene. Dal passaporto devono risultare, oltre la nazionalità

dello straniero e la sua professione, anche i precedenti di lui e la sua condotta.

Non sono ammessi allo sbarco quei passeggeri che destino qualche sospetto in ordine alla sicurezza pubblica o che risultino affetti da malattie contagiose.

Le disposizioni sopra accennate sono rigorosamente applicate nei riguardi sia dei passeggeri che intendono fermarsi nella Repubblica, sia di quelli che sono soltanto di passaggio per il paese.

Uruguay (*Circolare n. 191, in data 20 marzo 1907*). — Si diffonde da taluni la notizia che, attualmente, vi sia nell'Uruguay una grande ricerca di mano d'opera.

Giova far noto, invece, che le condizioni dei lavoratori sono presentemente, nell'Uruguay, affatto precarie, sicchè sarebbe grave errore emigrare in quella Repubblica senza prima essersi assicurato il lavoro con regolare contratto, a condizioni eque, e per un conveniente periodo di tempo.

Nella città di Montevideo, capitale dello Stato, sono bensì in corso i lavori per la costruzione del nuovo porto, ma, anche per essi, non v'è bisogno di altro personale.